

Curriculum Marco Cursi

Marco Cursi (Roma, 1966) si è laureato in Paleografia latina con Armando Petrucci presso l'Università "La Sapienza" di Roma (1989). Ha conseguito il diploma di specializzazione in Paleografia greca presso la Scuola Vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica (1992); dottore di ricerca in Paleografia latina presso l'Università "La Sapienza" (1996); specializzato come Conservatore di manoscritti presso la Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari dell'Università "La Sapienza" (1999); borsa post-dottorato presso l'Università "La Sapienza" (2001). Negli anni 2004-2017 è stato ricercatore in Paleografia latina, con incarichi di insegnamento in Paleografia latina e Codicologia presso l'Università la Sapienza; dal 2004 al 2019 ha fatto parte del collegio dei docenti del dottorato di Scienze del testo dell'Università "La Sapienza"; dal 2019 appartiene al collegio di dottorato in *Testi, tradizioni e culture del libro* della Scuola Superiore Meridionale di Napoli; in entrambi i casi ha svolto esperienze di tutoraggio di tesi in Paleografia greca e latina. Dal 2017 è professore ordinario in Paleografia latina presso il Dipartimento di Studi umanistici dell'Università degli studi di Napoli "Federico II"; dal 2018 tiene l'insegnamento di Paleografia latina presso la Scuola di alta formazione in *Storia e Filologia del manoscritto e del libro antico* (con sede nella Biblioteca Oratoriana dei Girolamini di Napoli) e presso la Scuola Vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica (con sede nell'Archivio Apostolico Vaticano); dal 2020 è docente di Paleografia latina presso l'Università della Svizzera italiana (Usi); dal 2021 tiene corsi presso l'Università Gregoriana e l'Università Antonianum.

Il suo campo di studi privilegiato è costituito dal libro e dalle scritture in volgare, sia nell'ambito dei testi letterari, sia in quello, più in generale, delle pratiche dello scritto del tardo medioevo. Si è occupato in diversi contributi e in una specifica monografia (Viella, 2007) della tradizione manoscritta del *Decameron* in un'ottica codicologica e paleografica (dalla *proto-diffusione*, realizzatasi mentre il Boccaccio era ancora vivente, fino alla fine del sec. XV). Ha dedicato diversi studi ai copisti a prezzo nella Firenze dei secoli XIV e XV e più in generale alle tecniche di produzione del libro in botteghe di cartoleria. Ha pubblicato un volume sulla scrittura e i libri di Giovanni Boccaccio (Viella, 2013); in esso viene esplorato l'intero orizzonte autografo del certaldese, esaminando le diverse tipologie grafiche adoperate per la copia dei suoi manoscritti e proponendo una scansione nel tempo della sua attività scrittoria. Ha edito una monografia sull'evoluzione nel tempo delle forme del libro, dalla tavoletta cerata all'*e-book* (Il Mulino, 2016). Ha pubblicato un libro – scritto insieme a Fabio Massimo Bertolo e Carlo Pulsoni – in cui si presenta il caso del postillato autografo, finora sconosciuto, della prima edizione delle *Prose* di Pietro Bembo (Viella, 2018). Ha da poco dato alle stampe un volume sui libri e le scritture di Leonardo da Vinci (Il Mulino, 2020). I

suoi temi di ricerca più recenti riguardano le epistole di Paolo di Tarso e la loro possibile influenza nell'affermazione della forma-codice; i libri e i modelli librari nella Napoli di Roberto d'Angiò; Boccaccio lettore di Omero; la più antica tradizione manoscritta dei *Rerum vulgarium fragmenta* di Petrarca; la diffusione della *Commedia* in mercantesca nei secoli XIV e XV; la scrittura e i libri di Leonardo; il rapporto tra paleografia e fotografia nel sec. XIX.

Ha partecipato a vari progetti di ricerca cofinanziati dal MIUR; è stato responsabile scientifico dell'Unità di ricerca locale «Petrarca e i suoi copisti» (Roma, Sapienza), all'interno del progetto «Nuove frontiere della ricerca petrarchesca: ecdotica, stratificazioni culturali, fortuna» (Prin 2010); è attualmente responsabile dell'Unità di ricerca locale «I codici della tradizione dei *Rerum vulgarium fragmenta*» (Napoli, Federico II) all'interno del progetto « Petrarch's ITINERA: Italian Trecento Intellectual Network and European Renaissance Advent» (Prin 2017).

Dal 2019 è membro del *Comité international de paléographie latine*. Fa parte del Comitato Scientifico del Centro di studi per la ricerca letteraria, linguistica e filologica «Pio Rajna», con sede in Roma; del Comitato Scientifico delle riviste «Segno e testo», «Studi sul Boccaccio» e «Filologia e Critica»; del Comitato di Redazione del progetto di «Edizione critica dell'Epistolario di Caterina da Siena», promosso dall'Istituto storico italiano per il Medioevo in collaborazione con la Provincia Romana «Santa Caterina» dell'Ordine dei Predicatori (con funzione di coordinamento del settore paleografico). Partecipa ai progetti BIFLOW (*Bilingualism in Florentine and Tuscan Works, ca. 1260 – ca. 1416*) - ERC Starting Grant 2014, che punta allo studio del plurilinguismo medievale come fenomeno di storia intellettuale (Università di Venezia Ca' Foscari – École des hautes études en sciences sociales, Paris) e *Illuminated Dante Project*, che ha come obiettivo la costituzione del più grande archivio digitale di codici miniati della *Commedia* di Dante Alighieri datati e databili tra il XIV e il XV secolo (Università di Napoli – Federico II).

Negli ultimi anni ha tenuto seminari presso l'Università della Svizzera Italiana (Usi, Lugano), l'Université Sorbonne Nouvelle (Paris 3); la Harvard University (Lauro De Bosis Colloquium), l'Accademia Nazionale dei Lincei (Roma); la Scuola Normale Superiore (Pisa); la University of Chicago.